

La Basilica di Superga

Viene edificata sul colle più alto per celebrare la liberazione della città dall'assedio dei francesi, durato 117 giorni e terminato il 7 settembre 1706 con la battaglia di Torino. L'artefice degli ambiziosi progetti del nuovo Re Vittorio Amedeo II è un architetto di Messina, dall'ingegno molto brillante, già distintosi a Roma nei primi anni del secolo. Il suo nome è Filippo Juvarra (1678 - 1736). Possiede un'autentica fascinazione per Michelangelo Buonarroti e guarda con trasecolata ammirazione ai due giganti del XVII secolo: Gian Lorenzo Bernini (1598 - 1680) e Francesco Borromini (1599 - 1667). La sua straordinaria abilità nel disegno e nell'introdurre le innovazioni stilistiche altrui lo portano ad elaborare continue e straordinarie forme in continuità con la modulazione spaziale, la luce, il virtuosismo decorativo e impianti di grande suggestione visionaria.

A Superga i volumi del corpo di fabbrica sono slanciati, armoniosi, innervati da paraste che ritmano lo sviluppo delle superfici nel cosiddetto "ordine gigante". Il pronao tetrastilo bilancia otticamente il corpo centrale avanzato di forma cilindrica che si chiude al culmine con una lanterna, richiamo evidente alla Cupola di San Pietro in Vaticano. Poco arretrati e di sublime grazia i due campanili gemelli sembrano presidiare il massiccio edificio perimetrale che si estende ad oriente, sede del convento, e che racchiude nel proprio spazio interno un mirabile chiostro. La Basilica negli altari di nicchia alloggia due capolavori di Sebastiano Ricci, due tele di Claudio Beaumont e tre grandiosi altorilievi in marmo bianco di Carrara su tema mariano, scolpiti da Bernardo Cametti da Gattinara e Agostino Cornacchini.

Fondazione Renzo Giubergia

Nata nel 2012 per onorare la memoria e rinnovare l'impegno del Presidente di Ersel, la Fondazione Renzo Giubergia si propone di aiutare e di promuovere giovani musicisti di talento valorizzando al contempo luoghi di particolare interesse culturale e artistico del territorio torinese. Concerti, concorsi e altre iniziative di alto profilo, realizzate in collaborazione con le più prestigiose istituzioni cittadine, per promuovere la conoscenza e la frequentazione di spazi ed edifici di grande pregio architettonico o ambientale, a volte trascurati dal grande pubblico.

La fruizione di uno spazio storico può naturalmente avvenire di per sé, slegata dalle attività che accoglie, ma in molti casi ciò è reso difficoltoso dalla posizione, dalle modalità di apertura, dalla scarsa presenza mediatica. Di qui il ruolo di spinta e di sostegno promozionale che la Fondazione si propone.

Alla base di questa attività vi sono anni di esperienza e di attenzione che Ersel ha prestato al mondo della cultura e delle arti, per volontà del suo fondatore, l'ingegner Renzo Giubergia, due volte presidente della Consulta per la Valorizzazione dei Beni Artistici di Torino e socio fondatore della Fondazione Teatro Regio. La rete di collaborazioni e contatti che Ersel ha costruito negli anni con numerose realtà pubbliche e private per la produzione o il sostegno di eventi culturali costituisce il contesto di riferimento su cui poggia la Fondazione Renzo Giubergia.

Nel suo programma, particolare attenzione è posta alla natura degli edifici, alla loro storia e alla storia del territorio nel quale sono collocati, nella convinzione che la ricerca di una coerenza tra spazio ed evento garantisca una fruizione più fluida e coinvolgente, amplificando sia la bellezza artistica del luogo che il valore della proposta musicale.

Presidente - **Paola Giubergia**
Direttore Artistico - **Francesca Gentile Camerana**

Fondazione
Renzo Giubergia

Fondazione Renzo Giubergia

NOTE A SUPERGA

*Musiche italiane per coro a cappella
dal Rinascimento ai giorni nostri*

*Coro da Camera di Torino
Dario Tabbia direttore*

12 ottobre 2015

Basilica di Superga
Torino

Programma

Coro da Camera di Torino
Dario Tabbia direttore

Giuseppe Di Bianco (1969)
In pace

Andrea Gabrieli (1533-1585)
Deus qui beatum Marcum

Mauro Zuccante (1962)
Angelus ad pastores ait

Giovanni Pierluigi da Palestrina (1525-1594)
Peccantem me quotidie

Ivo Antognini (1963)
Lux aeterna

Patrick Quaggiato (1983)
Gesù mio con dure funi

Leone Sinigaglia (1868-1944)
La pastora e il lupo

Ralph Vaughan Williams (1872-1958)
Just as the tide was flowing

Giorgio Federico Ghedini (1892-1965)
O vos omnes

Carlo Gesualdo da Venosa (1566-1613)
Ave dulcissima Maria

Claudio Monteverdi (1567-1643)
Domine ne in furore tuo

Alessandro Ruo Rui (1959)
Alleluia. Cum compleverunt

Concerto realizzato con la collaborazione di

DE SONO
ASSOCIAZIONE PER LA MUSICA



Il coro all'italiana

La voce è lo strumento musicale più antico della storia: nessun uomo è mai arrivato alla musica senza passare prima dalla voce; al tempo delle caverne, quanto nella nostra moderna società digitale. Per questo motivo è proprio alla coralità, intesa come manifestazione collettiva di sentimenti condivisi, che occorre attribuire una delle prime forme di civiltà; ce lo ricorda anche l'iconografia delle cerimonie religiose, dal tempo degli Egizi in avanti. Nell'Antico Testamento (libro dell'Esodo) il cantico del Mar Rosso, eseguito in perfetta armonia dai figli d'Israele, ha già tutta la fisionomia della lirica corale; ma fu poi Davide, il musicista in grado di sconfiggere con l'arte e l'intelligenza i rudi Filistei, a curare la prima vera organizzazione del canto collettivo: una pratica finalizzata a ottenere da un gruppo «il canto di un solo uomo», per usare le parole delle *Cronache*.

Lo spirito della musica corale aleggia anche in molta poesia greca, da Omero a Esiodo: nell'Iliade, in particolare, sono molte le scene che descrivono l'attività di gruppi vocali, al culmine proprio nelle massime manifestazioni della civiltà greca: le Olimpiadi, le Pitiche o le Dionisiache; senza dimenticare l'importanza del coro nella drammaturgia della tragedia. Tutte tradizioni destinate a essere riprese dalla civiltà romana, che nell'età imperiale portò al culmine l'impegno nei confronti del repertorio; Seneca, addirittura, vedeva più cantori che spettatori nei teatri del suo tempo.

Il Medioevo e il Rinascimento hanno poi contribuito in maniera decisiva all'affermazione del canto corale; prima nella sua forma monodica (il gregoriano), poi nella grande scrittura polifonica di ascendenza franco-fiamminga. Molta di quella musica passava dalle navate delle principali chiese cattoliche; anzi pare proprio che la dicitura “a cappella” si debba alla memorabile tradizione vocale della Cappella Sistina. Il nome di Palestrina, nel Cinquecento, si legò proprio al repertorio sacro, cercando una fusione tra le ragioni del contrappunto nordico e la cantabilità tutta italiana della Controriforma.

La Rivoluzione Francese promosse l'utilizzo del canto corale a fini associativi, per mettere insieme forze e ideali di una massa in cerca di scontri frontali con le élites. Quindi con il Romanticismo nacquero le prime società corali, formate da individui laici, uniti dall'esigenza di fare della vocalità collettiva uno strumento di aggregazione sociale: le cosiddette *Liedertafeln*, vale a dire tavole rotonde a cui sedevano borghesi di ogni estrazione, in cui la pietanza principale era proprio rappresentata dalla musica. Il modello ha plasmato molte esperienze europee tra Otto e Novecento, influenzando

anche l'Italia, soprattutto nella creazione di scuole corali: tra le più antiche, quella torinese, si fa risalire al 1875 (l'Accademia di Canto Corale); le più longevi spesso hanno mantenuto una dimensione ristretta, coinvolgendo centri dominati da un'economia artigianale; ma anche le grandi città hanno coltivato scuole prestigiose, legate ad attività specifiche (basti pensare alla Società Polifonica Romana, al Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia).

Il Coro da Camera di Torino, figlio di tutta questa lunga tradizione, si propone di offrire un omaggio proprio al repertorio italiano (con la sola eccezione dell'inglese Vaughan Williams). Il programma incolonna alcuni dei principali autori che si sono dedicati alla produzione corale. Andrea Gabrieli, padre di quella scuola veneziana cinquecentesca che spingeva verso il trascendente ogni forma di rappresentazione artistica. Palestrina, in piena Controriforma, è stato il primo a disegnare forme e stili di una scrittura secolare. Gesualdo da Venosa, nonostante un'indole sanguigna che nel 1590 lo spinse a trucidare barbaramente moglie e amante, colti in flagrante a razzolare sotto le coperte del suo letto nuziale, fu uno dei massimi custodi rinascimentali del repertorio sacro (non a caso l'assoluzione venne dall'alto «stante la notorietà della causa giusta dalla quale fu mosso don Carlo Gesualdo Principe di Venosa ad ammazzare sua moglie e il duca d'Andria»). Claudio Monteverdi nel mottetto «Domine ne in furore tuo» (1620) portava in ambito sacro molte delle conquiste ottenute nella produzione dei madrigali profani (in particolare la capacità di evidenziare e sottolineare aspetti cardinali del testo).

Dopo una stagione settecentesca dominata dalla produzione strumentale e operistica, la coralità italiana riprendeva vita sulla scorta delle influenze tedesche. Ma soprattutto nel Novecento la storia del genere conosceva una seconda fioritura, grazie ad autori come Ghedini o Sinigaglia, con la sua caccia alle tradizioni orali delle campagne piemontesi (*La pastora e il lupo* è un esempio).

Oggi, forse ancora più che in passato, il mondo corale continua a pullulare di esperienze interessanti, che danno linfa al repertorio sacro, coniugando in maniera efficace tradizione e innovazione. È il caso degli autori in programma (Di Bianco, Ruo Rui, Quaggiato, Zuccante, Antognini), che ripensano a pagine e testi di elevato valore spirituale (in alcuni casi nate espressamente per il Coro da Camera di Torino), puntando sull'efficacia comunicativa dello strumento vocale.

Andrea Malvano

Dario Tabbia ha studiato direzione di coro con Sergio Pasteris presso il Conservatorio di Torino, dove si è diplomato con il massimo dei voti, e successivamente con Fosco Corti. Dedicatosi in particolare allo studio della musica antica, è stato ospite di istituzioni musicali in Italia e all'estero dirigendo, oltre che nelle principali città italiane, in Francia, Germania, Polonia, Tunisia, Spagna, Olanda e Belgio. Dal 1983 al 1995 è stato direttore della Corale Universitaria di Torino con la quale ha conseguito importanti riconoscimenti e premi in festival e concorsi nazionali e internazionali.

Oltre a quella concertistica svolge una intensa attività didattica ed è stato più volte invitato come docente dal Conservatorio di Utrecht. Tiene regolarmente corsi di direzione corale su incarico della Feniarco e di numerose associazioni corali italiane. Nel 1994 ha fondato l'insieme vocale Daltrocanto con il quale ha partecipato ad alcuni fra i più importanti festival di musica antica e realizzato incisioni discografiche che hanno ottenuto grandi consensi dalla stampa internazionale (Diapason, Gramophone, Repertoire, Le monde de la musique), oltre al Premio della critica italiana nel 1996 e il Premio Amadeus nel 1997.

Ha inciso per le etichette Bongiovanni, Nuova Era, Stradivarius, Opus 111, Arts, Symphonia. Nel 2008 ha fondato l'insieme vocale Vox libera e il Coro da Camera di Torino. È stato membro di giuria in prestigiosi concorsi corali nazionali e internazionali Nel 1991-92 è stato maestro del coro sinfonico della Rai di Torino. Ha collaborato con musicisti quali György Kurtág, Luis Andriessen, Robert Robertson, Zoltan Pesko, Frank Shipway, Jordi Savall e Ottavio Dantone.

Nel 2010 ha vinto con il Coro da camera del Conservatorio «G. Verdi» di Torino il primo premio alla VII edizione del concorso «Premio Nazionale delle Arti». Nel 2011 con il Coro da Camera di Torino ha vinto un primo premio e tre premi speciali fra cui quello come miglior direttore al Concorso Nazionale di Quartiano, nel 2012 il primo premio e il premio speciale Feniarco al Concorso Nazionale di Arezzo, nel 2014 con il Coro Giovanile Italiano e Lorenzo Donati, due primi premi al Florilège Vocale de Tours. Nel 2011 è stato invitato in Israele a tenere un corso di interpretazione sulla musica corale italiana dalla Federazione Nazionale Corale.

Dal 1983 è docente di Esercitazioni Corali presso il Conservatorio di Torino. È membro della Commissione artistica della Feniarco e della Commissione musicale europea di Europa Cantat 2012. Nel 2010 è stato nominato, insieme a Lorenzo Donati, direttore del Coro Giovanile Italiano, con il quale nel 2014 ha vinto due primi premi al prestigioso Concorso Internazionale di Tours.

Il Coro da Camera di Torino nasce nel 2008 su iniziativa del suo direttore Dario Tabbia. Riunisce musicisti provenienti da esperienze diverse con l'obiettivo di formare uno strumento di valorizzazione del repertorio polifonico meno conosciuto. Ha tenuto concerti in prestigiosi festival musicali fra i quali MiTo Settembre Musica, Unione Musicale di Torino, Piemonte in Musica, Stefano Tempia, Musici di Santa Pelagia, Teatro Bibiena di Mantova, Festival della Via Francigena, con un repertorio che spazia dal Rinascimento al XX secolo. È stato ospite dei Festival Internazionali di Sassari, Cagliari e Porto Torres e ha partecipato ai Concerti di Gala 2011 e 2014 dell'Associazione Cori Piemontesi. Nel 2011 al Concorso Nazionale di Quartiano ha vinto il Primo premio nella categoria programma monografico e tre premi speciali, nel 2012 ha vinto il Primo premio e il Premio speciale Feniarco al Concorso Nazionale di Arezzo. Collabora regolarmente con il Laboratorio di direzione corale «Fosco Corti» e ha partecipato a stages con Krijn Koetsveld, Luigi Marzola e Antonio Sanna. Ha inciso il cd Voci, con un programma che spazia dal Rinascimento ai nostri giorni. Nel Maggio 2015 ha effettuato una tournée in Olanda su invito della Associazione musicale Cantatrix riscuotendo una grande successo di pubblico e critica. Nello stesso anno è stato scelto dalla Feniarco come coro laboratorio per il Concorso Internazionale per giovani direttori tenutosi a Torino.

Paola Bonetta
Elisa Fagà
Costanza Fiore
Rossella Giacchero
Bianka Seriaková *soprani*

Laura Bignone
Giulia Ghirardello
Federica Leombruni
Vixia Maggini
Maria Marta Moraru *contralti*

Simone Bertolazzi
Giovanni Fiandino
Stefano Gambarino
Roberto Naldi
Mihai Orobet *tenori*

Cristian Chiggiato
Ermanno Lo Gatto
Marco Milanese
Domenico Monetta
Davide Sacco
Emmanuele Tiso *bassi*